

CONCERTO INAUGURALE DEL MAGGIO MUSICALE

La magica tromba di Tarkovi tra i virtuosismi di De Palma

NAPOLI. Gli archi della Filarmonica di Berlino in formazione chiamata "Philharmonische camerata Berlin" con Gabor Tarkovi, eccellente prima tromba solista dell'orchestra (al suo debutto con i Berliner in forma cameristica proprio a Napoli e in forma sinfonica in questi giorni a Roma sotto la suggestiva bacchetta di Sir Simon Rattle), gli ottimi ospiti tedeschi all'Auditorium di Sant'Elmo hanno accompagnato il pianista Sandro de Palma nel concerto op. 35 di Sostakovitc, clou del concerto inaugurale del "Maggio dei Monumenti - Maggio della Musica", iniziativa che si ripete da anni sotto la guida artistica proprio di de Palma. Questi è tra l'altro tra gli allievi storici del maestro Vitale, ultimo vanto della scuola musicale napoletana, scomparso cent'anni fa. Pubblico delle grandi occasioni nell'Auditorium stracolmo, con ospiti di Bnl, sponsor della prestigiosa serata, coronata da grande successo.

L'ottimo Tarkovi ha suonato, usando due trombe con sordina, squisitamente e esibendo un fraseggio elegante, penetrante colpo di vari umori quali l'arguto e variegato concerto di Sostakovitc impone, il suo è un virtuosismo sottile, di gran classe, di cui avevamo una qualche memoria poiché ave-

va già suonato al San Carlo in orchestra con Mazel: in questa occasione il suo suono brillante si è amalgamato con il tocco puntuale e malinconico di Sandro de Palma che ha guidato il gruppo con precisione e sobrietà, suonando egli stesso in modo piuttosto interiorizzante. Così il concerto è risultato più lirico e vario, meno aggressivo del solito: una esecuzione che storicizza, pone in prospettiva un capolavoro ormai datato, nel senso migliore. Il bis dal divertimento K 137 di Mozart, chiamato dal primo violino con il modo antico di "sinfonia salisburghese", la bella esecuzione della "Serenata" di Dvorak (riproposta tuttavia con un pizzico di superficialità) e la squisita esecuzione della suite "Holberg" di Grieg hanno rinnovato la fulgida immagine della formazione berlinese con il suo suono bellissimo, inconfondibile, con la sua disinvoltura, magari eccessiva, ricordandoci pure nella tradizione del repertorio quanto sia alto lo standard delle orchestre che hanno un posto oltre la storia nel mito, anche quando sono solo attive a gruppi, in tournée defilate. "La classe non è acqua..." come diceva (citiamo semplificando) il cardinale di Richelieu.

MASSIMO LO IACONO